

Martedì 18 Gennaio 2011 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE. Dopo l'approvazione di un indirizzo di studi simile a Bussolengo, che ha fatto gridare alla concorrenza

Istituto turistico: il sindaco non si arrende e scrive a Zaia

Il timore di Sartori e delle suore è che i ragazzi del basso lago possano cambiare scuola Per Castelletto sarebbe la fine

Il sindaco di Brenzone scrive al presidente Luca Zaia e all'assessore regionale all'istruzione, Elena Donazzan, per cercare una soluzione al problema dell'istituto turistico delle suore di Castelletto.

La lettera, inviata anche al consigliere regionale Vittorino Cenci, presidente della Commissione che si occupa di cultura e istruzione, dà seguito all'audizione fatta in Provincia su iniziativa del presidente della sesta Commissione, Ivan

Castelletti. Pomo della discordia: la programmazione in materia di indirizzi scolastici pubblici, proposta alla Regione dall'assessore provinciale Marco Luciani.

Il Comune e i vertici dell'istituto per il turismo di Castelletto si erano opposti alla programmazione fatta da Luciani per l'anno scolastico 2011-2012 e recepita il 30 dicembre dalla Regione, visto che la stessa prevede l'apertura di un indirizzo analogo a quello di Castelletto al Curie, nella sede staccata di Bussolengo.

Nell'alto Garda temono che l'apertura dell'istituto per il turismo a Bussolengo «farà crollare gli arrivi dal basso lago e, a medio termine, probabilmente porterà alla chiusura della scuola perché farà una concorrenza spietata», com'era stato sostenuto sia dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia, che dall'assessore di Brenzone, Carlo Devoti.

Dal confronto con l'assessore Luciani in Provincia, però, non era emerso nulla di tranquillizzante per l'alto lago.

«La programmazione è stata fatta nel rispetto delle direttive regionali», aveva detto Luciani, «e non credo che renderemo un buon servizio agli studenti se non aprissimo una scuola pubblica per il turismo a Bussolengo perché, 40 chilometri più a nord, c'è quella parificata di Castelletto». E la Regione, a fine 2010, ha ratificato quanto inviatole dai Palazzi Scaligeri. Ciononostante il sindaco Rinaldo Sartori si è rivolto al presidente della Regione, Luca Zaia, e all'assessore Donazzan. «Nel rispetto dei principi di partecipazione», ha scritto Sartori, «richiedo un'audizione assieme ai rappresentanti dell'istituzione scolastica di Castelletto. Chiedo se l'istituzione di altri corsi con le medesime finalità, in territorio vicino a quello di Brenzone, possa rivelarsi utile o non comporti invece, per il futuro, la progressiva perdita di una così importante risorsa, già in difficoltà per le riduzioni apportate alle provvidenze in favore della scuola paritaria».

Resta ora da vedere se l'assessore all'istruzione, Elena Donazzan, convocherà a Venezia il



sindaco e le suore per il confronto richiesto, se della faccenda verrà investito il presidente Zaia o se tutto resterà così com'è stato deciso. Gerardo Musuraca
Intanto il consigliere regionale Cenci afferma: «Io sono disponibile a ricevere da subito, a Venezia, sia il sindaco di Brenzone che le suore di Castelletto. Soprattutto, però, cercherò di parlare con l'assessore Donazzan, cui competono queste decisioni, per capire se ci sia spazio per una adeguata soluzione al problema posto dall'alto lago». G.M.

Foto:

